

SINGOLARE MANIFESTAZIONE OGGI A PADOVA

Tutti in bicicletta per solidarietà con la polizia

Pochi mezzi, tanti rischi: il sindacato organizza una pedalata a sostegno degli agenti

di **ALESSIA PEDRIELLI**

■ Un poliziotto della stradale di Susa sospeso perché commentava i comportamenti degli immigrati in autostrada; l'agente di Roma sotto inchiesta per aver incitato i suoi ad agire con fermezza in caso di pericolo; le accuse arrivate alla polizia che ha allontanato i bambini dagli scontri di piazza Indipendenza, sempre nella capitale. E il silenzio che invece cala, ogni volta, sui tanti agenti che rischiano la vita e rimangono feriti, ogni giorno, per tentare di garantire sicurezza ai cittadini.

Sarà una manifestazione pacifica, una bicicletтата lungo la riviera del Brenta, quella organizzata per oggi a Padova dal Sindacato autonomo di polizia (Sap). Si parte alla mattina alle 9.30 dal parcheggio Ikea di Padova est e si arriva in sella a una bicicletta

fino a Venezia. Una pedalata simbolica, dal significato però molto serio. Gli agenti, che sperano in un'ampia partecipazione dei cittadini e non ammetteranno bandiere di partito all'evento, vogliono dire basta alle strumentalizzazioni, alle false accuse e alle condizioni di costante pericolo in cui sono costretti a lavorare.

A puntare strumentalmente il dito contro le forze dell'ordine è il «partito dell'antipolizia» degli «allergici alle divise», quello «di chi dietro l'ipocrisia di una militanza solidarietà e accoglienza sempre più pelosa, nasconde ben altri interessi», spiegano dal sindacato. «Ogni anno 6.000 poliziotti che lavorano sulla strada fi-

niscono in ospedale, oltre il 15% di quelli operativi. Un numero esorbitante, che dovrebbe far riflettere sulle condizioni in cui lavora il personale in divisa e sulle mancate tutele», aggiungono ancora in un comunicato. «Gli agenti sono costretti ad operare senza equipaggiamenti idonei alla loro incolumità; sono costretti a doppi e tripli turni con tagli degli straordinari fino al 90%, e sono sotto organico di 50.000 unità». Chiamati ad intervenire per garantire la sicurezza al cittadino, operano nel panico totale grazie alla nuova legge sul reato di tortura «un vero e proprio manifesto ideologico contro le forze di polizia», come lo ha definito **Gianni Tonelli**, segretario generale del Sap. La giornata organizzata dal sindacato prevede anche un confronto sui temi caldi, in

quello che sarà «un momento di riflessione, tra amici, che serve a far capire che ora di ascoltare il popolo», aggiungono gli organizzatori. «Non servono più proclami e dichiarazioni di buone intenzioni. Ciò che è stato tagliato in termini di risorse deve essere restituito. La spending review non si è abbattuta tanto sull'apparato della sicurezza quanto sul servizio garantito alla brava gente che deve tornare ad essere il soggetto centrale dell'azione di governo di un Paese normale», concludono. «La prima aspirazione degli italiani è la sicurezza e in questa direzione bisogna tornare a viaggiare: delinquenti in galera e cittadini tutelati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%